

CIDIANGHIARIREDPUGLIATRIESTEGO
HIARIREDIPUGLIATRIESTEGONARSBASO
REDIPUGLIATRIESTEGONARSBASOVIZZA
TEGONARSBASOVIZZAFIUMEPISINOLAT
BASOVIZZAFIUMEPISINOLATERINAREN
FIUMEPISINO GIORNO LATERINARENICCI
MEPISINOLATERINADELRENICCIDIANGH
NARENICCI RICORDO DIANGHIARIREDI
NICCIDIANGHIA **STORIA** TRIESTEGONA
EDIPUGLIA **DI UN CONFINE** GONARSBASO
PUGLIATRIESTE **DIFFICILE.** BASOVIZZAFI
TRIESTEGONARSBASOVIZZAFIUMEPISINOLA
ASOVIZZAFIUMEPISINOLATERINAR
VIZZAFIUMEPISINOLATERINAR
NOLATERINA **11/15 FEBBRAIO** RENICCIDIAN
ERINARENICCIDIANGHIA **2020** REDIPUG
RENICCIDIANGHIA REDIPUGLIATRIEST
IANGHIARIREDIPUGLIATRIESTEGONARSBASO
IPUGLIATRIESTEGONARSBASOVIZZAFIUMEPISINOLA
RIESTEGONARSBASOVIZZAFIUMEPISINOLA
ONARSBASOVIZZAFIUMEPISINOLATERINAREN
ARSBASOVIZZAFIUMEPISINOLATERINAREN
ZZAFIUMEPISINOLATERINARENICCIDIANGHIA
TERINARENICCIDIANGHIA REDIPUGLIATRIESTEGONARSBASO

GIORNO DEL RICORDO

11/15 FEBBRAIO 2020

La legge n.92 del 2004 riconosce il 10 febbraio quale “Giorno del Ricordo” ed ha l’obiettivo di “conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”.

Con la seconda edizione del progetto “Per la storia di un confine difficile. L’alto Adriatico nel Novecento”, la Regione Toscana prosegue nel percorso di formazione e conoscenza storica rivolto in particolare al mondo della scuola, in modo da raccontare gli eventi di una storia di “lunga durata” e farsi carico di tutta quella complessità espressa dallo stesso testo legislativo per tradurla soprattutto in didattica. È stato necessario il contributo di studiosi, esperti, testimoni, associazioni che hanno permesso ai docenti ed agli studenti toscani di prendere coscienza di un tassello importante della memoria italiana. Il viaggio sul “confine orientale” rappresenta la tappa decisiva di questo processo di sedimentazione della Memoria: un confine ha sempre due margini, due frontiere, ma se attraversato, diventa un punto d’incontro e di scambio tra storie e culture, tra popoli e civiltà, per la costruzione di relazioni pacifiche. La storia e la memoria sono gli strumenti per costruire un contesto di riconoscimento reciproco e di ascolto; è questo l’obiettivo delle politiche della Memoria che la Regione Toscana sostiene con continuità ed impegno da molto tempo, certa che investire sull’educazione e sulla conoscenza possa essere il vaccino più forte contro l’odio, l’indifferenza e la xenofobia.

Monica Barni

Vicepresidente della Regione Toscana

Il “progetto pilota” *Per la storia di un confine difficile. L'alto Adriatico nel Novecento* ha superato la fase sperimentale. Nuova summer, nuovo viaggio sui luoghi teatro del “laboratorio della storia del Novecento”, com'è definito da studiosi delle multiformi vicende che hanno attraversato aree contigue, simili ma anche molto diverse: Venezia Giulia, Istria, le città. C'è Trieste, linea di confine nord-sud, est-ovest, incrocio fra popoli, lingue e culture; c'è Fiume, dalla lunga italianità, oggi laboratorio di dialogo fra minoranza italiana e società e istituzioni croate, appena concluso l'*annus mirabilis* di Fiume capitale europea della cultura. Nell'itinerario di un'esplorazione necessariamente rapida, cercheremo le tracce di un secolo difficile, che qui ha lasciato lutti e abbandoni: segni di luoghi di segregazione e di morte, campagne spopolate, spostamento di popolazioni.

Avremo in mano carte in cui sono marcate le linee del confine mobile – lo è stato fino alla dissoluzione della Repubblica di Jugoslavia. Ma ad inverare l'idea di Lucien Febvre, lo storico che invita a non dimenticare che “il confine non è una semplice linea”, ci sono altri linguaggi: quelli impressi sulla pietra e sulla terra per non dimenticare, accanto alle parole della memoria. Ci accompagnano infatti protagonisti o testimoni, mentre storici ed esperti ci guidano attraverso gli strumenti della conoscenza storica. Intorno a storie complesse e dolorose, vogliamo far scoprire ai nostri giovani allievi la bellezza di paesaggi e di opere umane del tempo di pace, per aggiungere alla comprensione degli avvenimenti la percezione di un patrimonio culturale comune alle popolazioni di confine. A conservare un'eredità tangibile e da trasferire al ritorno sarà un “giornale di bordo”: guidati da due giornalisti e da un fotografo, gli studenti saranno redattori di una cronaca quotidiana.

Ai luoghi del confine sono state aggiunte due tappe toscane: Laterina, che ospitò migliaia di profughi istriano-fiumano-dalmati e Renicci di Anghiari, campo di prigionia per slavi. Non sono molti i segni fisici rimasti. Il nostro compito è anche quello di incoraggiare un risveglio di interesse per storie di rilevanza nazionale – ed europea – ancora troppo poco conosciute, com'è anche per questi luoghi toscani. Le storie non raccontate, la mancata elaborazione del passato che solo la conoscenza storica può generare lasciano aperto lo spazio dei conflitti fra memorie. Se calano il silenzio e la dimenticanza sugli eventi che hanno generato lutti e sofferenze, rischia di divenire profezia il monito di Primo Levi: “È accaduto, dunque potrebbe accadere di nuovo”.

PROGRAMMA DEL VIAGGIO

Durante il viaggio i giornalisti Chiara Brilli e Domenico Guarino costituiranno con gli studenti la redazione del “giornale di bordo” del viaggio.

Martedì 11 febbraio

08.30 - Partenza da Firenze

12.30 - Arrivo a Redipuglia. Pranzo al sacco

14.00 - Visita guidata al Sacrario di Redipuglia. Lezione di Franco Cecotti: *Attraverso il Sacrario una riflessione sulla retorica della prima guerra mondiale*

16.30 - Partenza per Trieste

17.30 - Arrivo a Trieste. Visita della città

18.30 - Laboratorio per gli studenti a cura di Stefan Cok e l'associazione QuarantasetteZeroquattro: *Alla scoperta di Trieste, città multiculturale*

20.00 - Sistemazione in hotel e cena

Mercoledì 12 febbraio

07.30 - Colazione

09.00 - Partenza da Trieste per Gonars

10.00 - Arrivo a Gonars. Visita del cimitero e al luogo del campo.

Accompagna la visita il testimone dell'epoca del campo, Giancarlo Ferro

11.30 - Partenza per Trieste

12.30 - Pranzo a Trieste in hotel

13.30 - Partenza per Basovizza

14.30 - Arrivo a Basovizza. Visita all'area musealizzata (foiba di Basovizza, foiba Plutone, Memoriale degli eroi), con la guida dello storico

Franco Cecotti

16.00 - Partenza per Trieste

17.00 - Arrivo a Trieste. Narodni Dom: Incontro con Daniela Schifani-Corfini Luchetta, Aleksander Koren, Pierluigi Sabatti presso Università di Trieste (Narodni Dom) sul tema *Raccontare sul confine. Giornalismo, guerra, storia, memorie*

20.00 - Cena in hotel

Giovedì 13 febbraio

07.30 - Colazione in Hotel

10.00 - Riunione di redazione giornalistica degli studenti coordinati da Domenico Guarino

11.00 - Partenza per Magazzino 18

12.15 - visita guidata per gruppi con Piero Del Bello (Istituto Regionale per la Cultura Istriano Fiumano Dalmata)

13.30 - Pranzo a Trieste

15.15 - Visita alla Risiera di San Sabba, con la guida di Giorgio Liuzzi e Dunja Nanut. Al ritorno cena in Hotel

21.00 - Incontro con la redazione del giornale della minoranza slovena a Trieste "Primorski dnevnik"

Venerdì 14 febbraio

07.00 - Colazione

08.00 - Partenza per Fiume

09.30 - Arrivo a Fiume. Visita al centro storico della città. Accompagna la visita la prof.ssa Melita Sciucca, Presidente dell'Associazione italiani di Fiume

11.30 - Gli studenti e gli insegnanti della Toscana scambiano un saluto con i colleghi della Scuola italiana di Fiume. Nella stessa sede, la Vicepresidente Monica Barni e una rappresentanza della Regione Toscana incontrano il Preside dell'Istituto e il Console italiano a Fiume; pranzo a Fiume

14.00 - Partenza per Pisino

16.30 - Arrivo a Pisino, visita guidata al Castello

18.00 - Partenza per Trieste

20.30 - Cena in hotel

Sabato 15 febbraio

07.00 - Colazione

07.30 - Partenza da Trieste

12.30 - Arrivo a Laterina. Pranzo al sacco

14.30 - Visita guidata nell'area del campo profughi

16.00 - Partenza per Renicci di Anghiari

16.30 - visita guidata all'area del campo di prigionia per slavi

18.30 - Arrivo a Firenze

Partecipano al viaggio 24 insegnanti, scelti fra quanti hanno risposto positivamente al bando emanato dalla Giunta regionale toscana, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale della Toscana.

Il viaggio è stato preceduto dalla Summer School (Rispeccia, Grosseto, agosto 2019); successivamente il percorso formativo è stato completato da un seminario tenutosi a Roma, Villaggio giuliano e Archivio-Museo della cultura fiumana (ottobre 2019) e da un ultimo incontro tra insegnanti, studenti selezionati e redazione dei giornalisti, a Firenze, nella sede dell'ISRT (gennaio 2020).

Scuole degli insegnanti selezionati che partecipano al viaggio

AREZZO

Liceo Giovanni da San Giovanni,
San Giovanni V.rno

LUCCA

ISI Sandro Pertini
IIS Carrara-Nottolini-Busdraghi, Lucca

FIRENZE

ITIS Galileo Galilei, Firenze
IIS Sassetti Peruzzi, Firenze
I.I.S. Chino Chini, Borgo San Lorenzo
Liceo Scientifico Il Pontormo, Empoli
ITG Brunelleschi - Empoli
ISIS Galileo Galilei, Scandicci
IISS Calamandrei, Sesto F.no
Liceo Scientifico N. Roddico, Firenze
Ipsar A. Saffi, Firenze;

MASSA CARRARA

IIS E.Barsanti, Massa

PISA

IIS Da Vinci Fascetti, Pisa
IIS E. Santoni, Pisa

PISTOIA

ITIS Marchi Forti, Mosummano Terme

PRATO

ITEPS P. Dagomari, Prato
ITS Buzzi, Prato

GROSSETO

Polo liceale P.Aldi, Grosseto
IIS Leopoldo II di Lorena, Grosseto

SIENA

Istituto tecnico agrario Ricasoli, Siena
Liceo scientifico Galileo Galilei, Siena

LIVORNO

ITIS Galileo Galilei, Livorno
ISIS Raffaello Foresi, Portoferraio

Gruppo di progetto

Roberto Ferrari, Alessandro Compagnino, Claudia De Venuto, Floriana Pagano (Regione Toscana), Matteo Mazzoni, Luciana Rocchi (Rete degli istituti storici toscani della Resistenza e dell'età contemporanea), Luca Bravi (Università di Firenze), Anna di Gianantonio (Istituto per la storia del Movimento di Liberazione in Friuli Venezia Giulia), Costantino di Sante (Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Pesaro), Enrico Miletto (Università di Torino).

Ringraziamenti

Hanno collaborato alla realizzazione della Summer School e delle attività di formazione sul territorio, in preparazione del viaggio: gli uffici cultura della Regione Toscana, l'Ufficio scolastico regionale della Toscana, in particolare la professoressa Milva Segato; la direzione e il personale degli istituti storici toscani; il Presidente della Federesuli Antonio Ballarin e l'Archivio-Museo della cultura fumana a Roma, in particolare il Presidente Giovanni Stelli e il Direttore, Marino Micich.

Per l'organizzazione del viaggio è stata preziosa la collaborazione del Direttore dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione in FVG Patrick Karlsen e di Marino Micich.

Siamo grati agli esperti e ai testimoni che accompagnano le visite – Franco Cecotti, Stefan Cok, Giancarlo Ferro, Piero Del Bello, Giorgio Liuzzi, Dunja Nanut, Melita Sciucca– e al Preside della Scuola italiana di Fiume.

Organizzazione del viaggio

Agenzia Supertravel, GROSSETO

Informazioni e contatti

ISGREC | via de' Barberi, 61 | 58100 Grosseto

Tel/fax +39 0564 415219 | cell. +39 329 0538792

segreteria@isgrec.it

www.isgrec.it

www.facebook.com/isgrec.istitutostoricogr

Regione Toscana



**ISTITUTO STORICO TOSCANO
DELLA RESISTENZA E
DELL'ETA' CONTEMPORANEA**

ISGREC

Istituto Storico Grossetano
della Resistenza
e dell'Età Contemporanea



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA